Dopo l'elezione degli organi dirigenti

Jivkov conclude il X congresso del PC bulgaro

Riconfermati il primo segretario, l'Ufficio politico e la Segreteria, mutato un quarto del CC - Nuova formulazione della proposta di collaborazione fra i Paesi balcanici - Sottolineati i successi economici

DAL CORRISPONDENTE

SOFIA, 25 aprile

Il decimo congresso del Partito comunista bulgaro si è concluso stamane. Todor Jivkov è stato riconfermato primo segretario e immutati sono rimasti l'Ufficio politico e la Segreteria. Numerosi sono stati invece i cambiamenti nella composizione del Comitato centrale, corrispondenti a circa un quarto dei componenti. Una sola esclusione di rilievo: quella del ministro del Commercio Estero in carica, Lacesar Avramov.

Il congresso ha anche approvato una serie di modificazioni allo statuto, al testo di risoluzione proposto dal Comitato centrale, al programma e alle direttive per lo sviluppo economico.

Le modifiche apportate ai documenti non sono di grande rilievo. La ventilata proposta di una dichiarazione comune dei Paesi balcanici di rinuncia all'uso della forza è stata trasformata in una disponibilità per ogni iniziativa che favorisca l'allargamento dei rapporti politici, economici e culturali e conduca verso la trasformazione della penisola balcanica in una zona di pace, stabilità e cooperazione. Ciò in base alla considerazione che la prima formulazione era più propria di un atto governativo che di un documento di partito.

Todor Jivkov ha pronunciato il discorso di chiusura nella consueta atmosfera di attenzione e di entusiasmo che aveva caratterizzato tutte le giornate del congresso. Egli ha sottolineato la portata che le risoluzioni di questo X congresso del PCB avranno per lo sviluppo del Paese e per la vita dei suoi cittadini. Nel prendere queste risoluzioni — ha detto Todor Jivkov — il congresso ha avuto un solo orientamento: «*Tutto per la felicità dell'uomo, tutto per la felicità del popolo*».

Rifacendosi alle decisioni prese dal Comitato centrale del PCB nell'aprile del 1956, cioè alla riunione immediatamente successiva al XX congresso del PCUS con la quale si intraprese il nuovo corso politico, il primo segretario del PCB ha detto che il programma approvato dal congresso è la continuazione e lo sviluppo della «linea di aprile».

Jivkov ha quindi accennato al rinnovamento avvenuto nel CC facendo notare come un partito che opera intensamente produca anche numerosi elementi di valore i quali assicurano il necessario ricambio. Si illudono — egli ha affermato a questo punto — quei nemici i quali attendono che, passata la generazione protagonista della rivoluzione, si manifesti una gioventù con altri intendimenti e altri ideali.

Todor Jivkov ha quindi fatto un accenno agli ormai ottanta anni di storia del PCB, fondato da Dimitri Blagoiev come Partito socialdemocratico bulgaro nel 1891 (qualche tempo dopo, Blagoiev era tra i fondatori dell'organizzazione pietroburghese del futuro partito di Lenin), e, ricordando il cammino percorso e i traguardi raggiunti, ha fatto un appello all'impegno, oggi, di procedere verso i nuovi obiettivi.

I risultati del primo trimestre del nuovo piano quinquennale sono buoni — egli ha detto —; e le cifre gli danno infatti ampiamente ragione: la sola produzione industriale è superiore dell'11,1% a quella del primo trimestre del 1970 e supera le cifre del piano del 4,8%, per un valore di 147 milioni di *leva* (corrispondenti a 47 miliardi di lire).

Todor Jivkov ha concluso il suo discorso ricordando l'importanza fondamentale che ha per la Bulgaria l'amicizia e la collaborazione con l'URSS.

Chiuso il congresso, la maggior parte delle delegazioni straniere presenti compiranno viaggi in vari centri del Paese. La delegazione italiana visiterà Varna, Veliko Tarnovo, Burgas, centri di importanza turistica e industriale, oltre a Sliven e Stara Zagora, dove è in corso la realizzazione di nuovi complessi agro-industriali. La delegazione rientrerà a Sofia martedì e si incontrerà il giorno successivo con il responsabile del settore agrario del CC.

Ferdinando Mautino

La visita del ministro USA in Medio Oriente

Pessimismo al Cairo sul viaggio di Rogers

L'Egitto dichiara che non accetterà una soluzione parziale del conflitto, e chiede il ritiro di Israele da tutti i territori occupati - «Non vogliamo perdere tempo in discussioni oziose» Scetticismo a Tripoli - La «Pravda» accusa di ipocrisia il capo della diplomazia americana

IL CAIRO, 25 aprile

Il segretario di Stato americano William Rogers giungerà al Cairo martedì 4 maggio alle 15,30 (ora italiana). Lo ha annunciato l'agenzia *Men* precisando che Rogers si fermerà due giorni nella capitale egiziana. Subito dopo il suo arrivo comincerà i colloqui con il collega egiziano Mahmud Riad il quale martedì sera offrirà un pranzo in onore dell'ospite americano. Mercoledì mattina Rogers sarà ricevuto dal presidente del Consiglio dei ministri, Mahmud Fauzi.

Secondo gli ambienti politici governativi del Cairo, la gravità della crisi del Medio Oriente farà della visita di Rogers in questa capitale (e nelle altre capitali della regione) un passo inutile se gli Stati Uniti credono che l'Egitto accetterà una qualsiasi soluzione parziale, non collegata all'applicazione totale della risoluzione del Consiglio di sicurezza la cui principale clausola stipula il totale sgombero di tutti i territori arabi occupati. E' quanto scrive oggi il quotidiano *Al Akhbar*, aggiungendo: «*Secondo questi stessi ambienti, l'Egitto non accetterà tergiversazioni o manovre tendenti a far perdere tempo in discussioni oziose, mentre l'America continua a fornire a Israele altri aerei "Phantom" e armi che permettono ai dirigenti di Tel Aviv di vantarsi di avere un armamento ultramoderno*».

Sempre secondo *Al Akhbar*, finora il Cairo non ha ricevuto il testo delle controproposte israeliane sottoposte a Washington per uno sgombero parziale e la riapertura del Canale. Queste controproposte, che devono essere comunicate da Washington, «*giungeranno al Cairo* — dice il giornale — *entro la settimana prossima, prima dell'arrivo del segretario di Stato*».

Al Ahram da parte sua scrive che al Cairo si sta svolgendo un'intensa attività diplomatica tendente ad esaminare le informazioni delle agenzie di stampa secondo le quali Rogers giungerebbe al Cairo latore di una proposta di soluzione parziale e collegata ad un ritiro parziale. Si tratterebbe anche di studiare i suggerimenti formulati in diverse capitali — visto l'atteggiamento negativo di Israele — per la convocazione del Consiglio di sicurezza o dell'assemblea generale dell'ONU allo scopo di fare il punto nella situazione

Al Ahram quindi scrive: «*E' importante sapere se le dichiarazioni di Rogers riflettono la sua opinione personale o il punto di vista della politica americana in generale... Ci auguriamo che Rogers venga al Cairo portando il punto di vista dell'intera amministrazione americana affinchè non si scopra, più tardi, che le sue dichiarazioni esprimevano unicamente la sua opinione o quella del suo ministero*».

★

TRIPOLI, 25 aprile

Nella conferenza stampa tenuta ieri a Tripoli alla presenza di 120 giornalisti stranieri giunti da ogni parte del mondo, il vice primo ministro e ministro dell'Economia della Libia, Abdusalam Jallud, ha parlato anche della crisi del Medio Oriente dimostrando un certo pessimismo circa i risultati del prossimo viaggio in cinque Paesi mediorientali del segretario di Stato americano William Rogers.

Dopo aver messo in dubbio la veridicità delle pressioni statunitensi su Israele affinchè quest'ultimo si ritiri dai territori occupati, Jallud ha detto che una soluzione pacifica della crisi è possibile soltanto se Israele rinuncia alla sua aggressione ed evacua immediatamente e incondizionatamente i territori occupati rinunciando nello stesso tempo alla sua politica razzista ed espansionistica.

Passando ad altro argomento Jallud, dopo aver riaffermato che gli aerei «Mirage» acquistati dalla Libia in Francia saranno utilizzati soltanto per la difesa del territorio nazionale, ha dichiarato che la Libia non accetterà mai installazioni straniere sul suo territorio e che non sostituirà le antiche basi militari straniere con altre.

★

TEL AVIV, 25 aprile

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che il tenente colonnello Ori Peretz è morto oggi in seguito alle ferite riportate il 20 aprile quando il veicolo su cui viaggiava in prossimità di Gerusa una mina. Nell'incidente tre un mina. Nellincidente tre altri ufficiali (un colonnello, un maggiore e un tenente) morirono e altri tre rimasero feriti.

★

MOSCA, 25 aprile

(*c. b.*) - I regimi progressisti dei Paesi arabi si stanno rafforzando mentre si sviluppa un profondo sentimento anti imperialista a livello popolare. E' questo il giudizio che la *Pravda* esprime in un commento dedicato all'esame della situazione creatasi nel mondo arabo dopo la formazione della Federazione cui hanno aderito, sino ad oggi, RAU, Siria e Libia.

L'organo del PCUS mette in luce il ruolo della RAU («*che ha portato avanti in tutti questi anni una linea coerente e costruttiva tesa a risolvere politicamente il conflitto mediorientale*») rilevando che il nuovo fronte unitario antimperialista che si è creato si scontrerà, ovviamente, con la forte reazione dei circoli militaristi di Washington e di Tel Aviv.

Esistono, comunque — nota la *Pravda* — precise proposte avanzate dal mondo arabo nei confronti delle quali gli imperialisti si dovranno pronunciare (una delle più importanti è quella resa nota dal Cairo e che si riferisce alla possibile riapertura del Canale di Suez). Non è però il caso di farsi illusioni nei confronti della disponibilità americana e israeliana — nota il giornale — dal momento che molte forze puntano su una politica di rottura e di non collaborazione.

Concludendo la *Pravda* torna a sottolineare l'importanza della federazione che non rappresenta solo «*l'unione di forze che vogliono liquidare l'aggressione israeliana*» ma anche «*l'unione di forze che tendono a collaborare sul piano economico, sociale e culturale*». Ecco perchè — secondo l'organo del PCUS — «*di fronte ai popoli arabi si sono aperte prospettive concrete per la pace e il progresso*».

La *Pravda* commenta anche il prossimo viaggio del segretario di Stato americano William Rogers in Medio Oriente, accusando lo statista americano di ipocrisia perchè simula simpatia per l'Egitto mentre continua ad armare Israele.

L'organo del PCUS afferma che le critiche formulate da Washington nei confronti del Primo ministro israeliano Golda Meir non sono altro che «*una cortina fumogena*» per mascherare le consegne di aviogetti Phantom ad Israele.

Il piano di Israele per la riapertura del Canale, prosegue la *Pravda*, «*rappresenta una prova ulteriore che Tel Aviv non vuole un regolamento pacifico nel Medio Oriente*».

La conferenza stampa tenuta da Rogers venerdì scorso per annunciare il suo viaggio nel Medio Oriente è giudicata dal giornale sovietico «*piuttosto ipocrita*».

«*E' ovvio* — scrive la *Pravda* — *che è impossibile conciliare il riarmo dell'aggressore con la simpatia per le vittime dell'aggressione*».

Scambi di dure accuse

Sono peggiorati i rapporti fra India e Pakistan

Congetture sulla lettera di Kossighin a Yahya Khan

NUOVA DELHI, 25 aprile

Peggiorano ancora le relazioni fra India e Pakistan, in seguito alla feroce repressione che l'esercito del Presidente Yahya Khan ha scatenato nel Pakistan orientale. Ieri si erano registrati due fatti importanti in questo quadro: il ritiro degli alti commissari indiano e pakistano rispettivamente da Dacca e da Calcutta, e un forte cannoneggiamento dell'artiglieria pakistana di posizioni molto vicine al confine con l'India. Oggi il governo indiano ha dichiarato che il Pakistan sarà ritenuto «completamente responsabile» degli incidenti che potranno accadere al confine con l'India.

Fra i due governi ci si scambia note molto dure. Gli indiani accusano il regime di Yahya Khan di usare come pretesto sconfinamenti di truppe indiane nel Pakistan orientale per accrescere la tensione. Tre guardie di frontiera indiane sarebbero state rapite dalle truppe pakistane: il governo di Nuova Delhi ne chiede il rilascio immediato. Da parte sua il regime pakistano, con un comunicato ufficiale diramato questa notte, asserisce che «una banda di infiltratori indiani», penetrata nel Pakistan orientale per aiutare gli indipendentisti a difendersi dalla repressione, è stata «circondata ed eliminata» da reparti dell'esercito pakistano. Il comunicato aggiunge che l'infiltrazione è avvenuta nei giorni scorsi ma che la «banda» è stata scoperta mentre tentava di rientrare in territorio indiano, attraverso il posto di confine di Benapole, controllato dalle truppe di Yahya Khan.

La popolazione locale — aggiunge il comunicato — ha dato assistenza alle truppe nella loro azione contro «la banda e i suoi collaboratori».

Che proprio nella zona dove più forte è stata la resistenza al colpo di forza di Yahya Khan si sia verificata la collaborazione fra popolazione e quelle truppe cha hanno massacrato migliaia di inermi cittadini appare molto improbabile, ammesso che risponda a verità il fatto stesso della «eliminazione» di volontari indiani.

A Karachi gli osservatori ritengono che il messaggio che Kossighin ha inviato a Yahya Khan — del quale si ignora il testo — rifletterebbe anche la volontà sovietica di aiutare una distensione nelle relazioni tra India e Pakistan.

Secondo «Life» Mao sarebbe disposto a ricevere Nixon

NEW YORK, 25 aprile

Secondo la rivista *Life* Mao Tse-tung sarebbe disposto ad accogliere a Pechino il Presidente Nixon in veste di turista o di statista. Lo riferisce l'*Associated Press*.

Il noto giornalista Edgar Snow, che venne ricevuto dal *leader* cinese in dicembre, attribuisce a Mao Tse-tung la speranza che sia possibile instaurare il principio di eguaglianza e reciproco rispetto fra la Cina e gli Stati Uniti.

Le elezioni nello Schleswig-Holstein

La DC avanza a Kiel con i voti neonazisti

Questi sono infatti virtualmente scomparsi, mentre la CDU ne ha assorbito i voti - Il partito di Kiesinger e Strauss potrà ricostituire da solo il governo regionale

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 25 aprile

La CDU costituirà nuovamente da sola il governo regionale dello Schleswig-Holstein. Le elezioni odierne per il rinnovo della dieta di Kiel hanno ridato la maggioranza assoluta al partito di Kiesinger e Strauss, una maggioranza che esso detiene da oltre venti anni e che ha raggiunto oggi il 51 per cento contro il 46 per cento del '67. I socialdemocratici passano dal 39,4 al 41,8 per cento realizzando un consistente aumento. Perdenti i liberali che non superano la clausola capestro del 5 per cento e passano dal 5,9 per cento del '67 al 3,9 e i neonazisti della NPD che calano dal 5,8 all'1,3 per cento.

Anche nello Schleswig-Holstein le elezioni per il rinnovo del Parlamento regionale hanno confermato il processo che si era notato in quasi tutte le consultazioni elettorali succedutesi dopo la vittoria politica della SPD nel 1969: la polarizzazione dell'elettorato attorno ai due maggiori partiti politici, Democrazia Cristiana (CDU) e socialdemocrazia (SPD); in questo quadro, il concentrarsi delle destre, primi fra tutti i neonazisti della NPD, sul partito di Kiesinger e Strauss; e dall'altra parte la crescita dei socialdemocratici.

Di qui la scomparsa nominale dei neonazisti assorbiti nella quasi totalità dalla CDU e il calo dei liberali che non superano la clausola del 5 per cento che in questa regione avevano del resto raggiunto di stretta misura nelle elezioni politiche del '69.

Molti avevano ritenuto probabile una vittoria assai più cospicua della SPD e una tenuta dei liberali che questa volta si presentavano pronti ad una coalizione con i socialdemocratico Steffen che nel corso regionale. Soprattutto si attendeva alla prova l'effettivo prestigio del *leader* socialdemocratico tSeffen che nel corso della campagna elettorale non ha esitato a denunciare che il suo partito starebbe «*impantanandosi su una via borghese*» e che suo scopo sarebbe stato quello di dimostrare che un uomo di sinistra apertamente dichiarato può riportare un successo elettorale altrettanto valido e più sicuro «*degli strateghi di Bonn che non vogliono turbare i sonni a nessuno parlando di socialismo*».

La campagna elettorale della CDU e della grossa borghesia locale è stata condotta senza risparmio di colpi. Si è presentato Steffen addirittura come «la quinta colonna di Ulbricht» e come l'uomo la cui vittoria avrebbe condotto la regione all'anarchia e al disastro. Non sono mancate nemmeno le ripetute minacce di morte. Tale è stato il timore di un successo di questo *leader* che il partito neonazista di von Tkadden, in una regione dove su 1.800.000 elettori ben 750.000 sono rifugiati dalle terre orientali organizzati nelle associazioni revansciste, ha deciso di ritirare all'ultimo momento il suo candidato di testa e di far confluire i voti in blocco sulla Democrazia Cristiana.

A questa accanita campagna ha fatto riscontro l'orientamento destrorso dei liberali, presentatisi, è vero, come alleati della SPD, ma in funzione frenante, portando acqua in realtà al mulino della Democrazia Cristiana, mentre i suoi elettori di sinistra sembrano aver dato il loro voto alla SPD. Il risultato del voto nello Schleswig-Holstein sembra in sostanza lasciare immutato il rapporto di forze.

Franco Fabiani

Lo ha rivelato il «New York Times»

Bombe «H» americane passano per i porti giapponesi

NEW YORK, 25 aprile

Il *New York Times* afferma oggi che un accordo segreto con il governo giapponese ha consentito per anni agli Stati Uniti di trasferire temporaneamente armi nucleari in Giappone. In un articolo in prima pagina datato da Washington, il giornale precisa che l'esistenza di questo accordo è stata rivelata da funzionari statunitensi e da fonti diplomatiche straniere mentre il Dipartimento di Stato e l'ambasciata giapponese a Washington l'hanno negata.

Dopo aver precisato che lo accordo è stato tenuto segreto perchè i giapponesi non sono suscettibili a nessuna altra questione come a quella delle armi nucleari, il *New York Times* afferma che da fonti autorevoli si è appreso che tale accordo — definito «di transito» — permette alle navi americane, compresi sommergibili e unità di superficie a propulsione nucleare, di attraccare in porti giapponesi anche se a bordo hanno armi nucleari. Analogamente gli aerei americani che trasportano bombe nucleari possono atterrare in Giappone durante voli di addestramento o di sorveglianza.

L'accordo — aggiunge il giornale — non ha nulla a che vedere con il diritto degli Stati Uniti di immagazzinare armi nucleari ad Okinawa, finchè l'isola non sarà restituita al Giappone.

Ha battuto l'unico avversario del Partito popolare

Il socialdemocratico Jonas rieletto Presidente austriaco

In base ai calcoli sui primi risultati Jonas può raggiungere il 53 per cento dei voti

VIENNA, 25 aprile

Gli elettori austriaci hanno riconfermato a Presidente della Repubblica il socialdemocratico Franz Jonas. Non sono ancora stati resi noti i risultati definitivi delle elezioni che si sono svolte oggi, ma in base ai dati elaborati dai calcolatori elettronici, il Capo dello Stato, fino al 1977, sarà di nuovo l'attuale Presidente. E' la seconda volta che Jonas vince queste elezioni. Il candidato del partito popolare, l'indipendente Kurt Waldhlim, ex ministro degli Esteri, non è riuscito a battere il suo avversario, che potrebbe raggiungere il 53 per cento dei voti espressi oggi.

Le posizioni di Jonas, in queste elezioni, sembrano migliorate, rispetto a quelle del 1965, in tutte le province austriache. I calcolatori elettronici, che hanno «studiato» i primi dati pervenuti, prevedono un aumento complessivo del 3 per cento dei voti.

Dalla fine della seconda guerra l'Austria ha sempre avuto un presidente socialdemocratico. Il partito cui appartiene Jonas ha la maggioranza in Parlamento.

Nonostante il tempo piovoso e il freddo l'affluenza alle urne è stata vicina al 95 per cento. Fra i dati che ancora mancano vi sono quelli relativi a Vienna, ma non ci si aspetta mutamenti considerevoli del quadro generale.

Dalla prima pagina

Manifestazioni

resa del generale nazista Meinhold, la motivazione della medaglia d'oro alla città di Genova, al suo popolo insorto che «salvò il suo porto e le sue industrie». Poi prendeva la parola la medaglia d'oro Enrico Martini, Mauri. «Contro il disordine e le violenze — diceva — fasciste abbiamo il dovere di ritrovarci uniti». Dobbiamo condannare con estrema energia la colpevole indulgenza che incontrano nei gangli dello Stato e in taluni settori stessi della magistratura e della polizia il teppismo di destra ed i tentativi di eversione».

Questi temi erano poi riproposti da «Bulow». Essere antifascisti negli anni settanta significa essere al fianco dei popoli che lottano per la loro libertà e indipendenza; vuol dire portare avanti la battaglia per lo sviluppo della società civile, per la conquista di riforme sociali e di struttura non intese come correttivo dell'attuale sistema ma come punto di partenza per nuovi e più avanzati equilibri. E questo sarà possibile non attraverso accordi di vertice, ma solo con la partecipazione e l'impegno delle grandi masse popolari. La Resistenza, oggi, rinnova con maggior vigore le sue richieste: lo scioglimento delle squadracce fasciste, un'inchiesta sui finanziatori (italiani e stranieri) del neo-squadrismo, liquidare definitivamente tutta la legislazione fascista, colpire con decisione i centri nevralgici ed i protettori della eversione fascista.

A **BOLOGNA** cortei e comizi si sono svolti nella mattinata in tutti i centri: da Marzabotto a Imola, da Molinella a S. Giovanni in Persiceto. Nelle 46 manifestazioni popolari hanno parlato gli oratori del comitato unitario per il 26° della Liberazione di parte comunista, socialista, socialproletaria e dc.

Alle ore 17 in piazza Maggiore sono convenute le rappresentanze dei comuni bolognesi con i gonfaloni per l'annuale appuntamento delle forze antifasciste e partigiane. Nella piazza, davanti a non meno di 20 mila persone, hanno parlato il sindaco di Bologna compagno Renato Zangheri, e il capo gruppo dc in Consiglio regionale professor Natalino Guerra.

«E' in una atmosfera di combattività e di tensione — ha detto il sindaco — e non di retorica celebrativa che Bologna ricorda oggi il suo passato, ma sopravvive il suo presente di città della democrazia e dell'antifascismo a chi, per avventura, l'avesse dimenticato. I partigiani, gli operai, gli intellettuali, i soldati dell'esercito italiano, che è esercito di popolo e che del popolo e della sua volontà vuole essere garante, e specialmente i giovani sanno che non siamo qui soltanto per ricordare una data gloriosa della nostra storia, ma per continuare una battaglia che non è finita con la conclusione della lotta armata».

Il prof. Guerra a sua volta ha ribadito l'impegno di azione e di lotta politica che oggi le forze antifasciste sono chiamate ad assolvere a salvaguardia delle istituzioni democratiche e per la piena attuazione della Costituzione repubblicana. L'esponente d.c. ha detto che è giunto il momento di dire basta alla provocazione squadristica che ha già superato i limiti della decenza civile e minaccia seriamente la sicurezza democratica. Non ci sono due estremismi. La violenza fascista non può essere messa sullo stesso piano dell'antifascismo. Al termine della manifestazione corone di alloro sono state deposte davanti al sacrario dei caduti, in piazza Nettuno.

Nella mattinata il presidente della Provincia aveva parlato alle rappresentanze dell'antifascismo e della Resistenza nel corso del tradizionale ricevimento a palazzo Malvezzi, presenti le autorità civili, politiche e militari.

A **TRIESTE** si sono svolte due grosse manifestazioni unitarie. Alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale della Resistenza, migliaia di persone sono intervenute alla manifestazione promossa dalla provincia di Trieste, con l'intervento dei sindaci, con i gonfaloni di tutto il territorio. Hanno parlato il presidente dell'Amministrazione provinciale, il democristiano Zanetti, l'on.le Toros in rappresentanza del governo e, in lingua slovena, l'ex-deportato compagno Albin Bubnich. In precedenza, il Comitato unitario contro il fascismo e la repressione aveva dato vita ad un'altra manifestazione — poi confluita in quella della Risiera — con un'autocolonna, che ha percorso le principali vie della città.

La seconda celebrazione ha avuto luogo a Muggia dove davanti al monumento ai caduti per la lotta di Liberazione, hanno parlato il segretario nazionale del Movimento giovanile della DC, Pignatta, l'assessore alla provincia Vouk del PSI, il sindaco comunista di Muggia, compagno Millo e il partigiano Bruno Steffè.

A **FIRENZE** con una manifestazione unitaria si è svolta in piazza della Signoria, dove hanno parlato il sindaco della città, avv. Bausi, il presidente della Provincia, prof. Tassinari e il Presidente della Regione, avv. Lagorio. Successivamente un corteo di diverse migliaia di persone, aperto da tutti i gonfaloni dei 53 comuni della provincia e da quello della città di Firenze, Medaglia d'Oro della Resistenza, ha attraversato le vie del centro per raggiungere piazza dell'Unità italiana, dove al monumento ai caduti sono state deposte le corone del Comune, della Provincia e dell'ANPI.

A **NAPOLI** la manifestazione era organizzata dal comitato permanente di consultazione antifascista di cui fanno parte tutti i partiti democratici (PCI, PSI, PSIUP, DC, PSDI, PRI, PLI) i sindacati, le ACLI e le associazioni partigiane.

In un cinema cittadino hanno parlato Rosalbino Santoro per il Comitato promotore, il compagno Mario Palermo per l'ANPI, il presidente dell'amministrazione provinciale prof. Cirillo, il presidente della Regione, Carlo Leone, Versace per i movimenti giovanili e Franco Belli per le organizzazioni sindacali.

Al termine si è formato un corteo che si è concluso con la deposizione di corone d'alloro al monumento del vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, fucilato per rappresaglia dai nazisti.

In questa grande giornata di lotta per la democrazia e la libertà si è verificato qualche episodio di violenza fascista. E' il caso di Marano, un comune a pochi chilometri da Napoli, dove un compagno, mutilato ad una gamba, è stato aggredito da quattro teppisti, mentre si accingeva stanotte a chiudere i locali della sezione. I quattro squallidi figuri hanno dapprima stordito a pugni il nostro compagno, poi gli hanno legato le mani, sospingendolo privo di sensi in sezione. L'aggredito è stato rinvenuto malconcio stamane dalla donna addetta alle pulizie.

A **VENEZIA**, giovani, operai, studenti, lavoratori, democratici hanno riempito il grande cortile di palazzo Ducale, in piazza San Marco, dove il sottosegretario al turismo onorevole Gianni Usvardi, presentato dal sindaco di Venezia, ha svolto la relazione ufficiale.

Alla manifestazione unitaria, promossa dal comitato permanente antifascista, del quale fanno parte tutte le associazioni partigiane, le tre organizzazioni sindacali e i partiti antifascisti (DC, PCI, PSI, PSIUP, PRI, PSDI), erano presenti anche delegazioni dei vari comuni della provincia con i rispettivi gonfaloni.

Per l'intera mattinata la città era stata percorsa da cortei, che si sono mossi dalle varie sezioni comuniste del centro storico, organizzati dai compagni che hanno raggiunto piazza San Marco, portando decine di bandiere rosse e striscioni inneggianti alla unità antifascista e all'unità operaia.

In **ALTO ADIGE** la commemorazione del 25 aprile ha assunto carattere di particolare solennità. A Bolzano, in piazza Municipio, dove nel 1921 (esattamente 50 anni fa, il 24 aprile) si ebbe la prima calata in massa della canaglia fascista, hanno commemorato il 25 aprile il presidente della SVP e della Giunta Provinciale di Bolzano, dottor Silvius Magnago, parlando a nome della popolazione sudtirolese, e il deputato del PSI, onorevole Renato Ballardini.

Il 26° anniversario della Liberazione è stato celebrato a **ROMA** con numerose manifestazioni unitarie nei quartieri e nelle borgate. Di particolare rilievo quella svoltasi nel cinema Vascello a Monteverde, alla quale è intervenuto il compagno Umberto Terracini. Nel suo discorso dopo aver sottolineato il profondo valore per la storia italiana della guerra di Liberazione il compagno Terracini ha messo in luce come la Resistenza continui anche oggi. Alla manifestazione era presente, tra gli altri, anche Lino Miccichè, regista del film «All'armi siam fascisti», che è stato proiettato ad una platea gremita di giovani entusiasti.

L'attualità della Resistenza in questa fase della nostra storia e dello scontro di classe è stata ribadita anche durante la manifestazione svoltasi a Centocelle, in piazza dei Mirti, durante la quale hanno preso la parola Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana, Grisolio per il PSI, Maffioletti per il PSIUP e Falco, consigliere di circoscrizione della DC.

Il compagno Petroselli, in particolare, ha messo in rilievo come le violenze delle squadracce fasciste, oggi come nel '20-'21, siano chiaramente manovrate dal padronato, oltre che dall'imperialismo USA, per ricacciare indietro l'avanzata del movimento operaio. La morte del fascismo — ha detto — avverrà allorché il popolo sarà unito attorno ad un programma vittorioso di democrazia e di riforme. Al termine del comizio si è svolto un corteo che ha reso omaggio ai caduti di Centocelle nella lotta contro il nazifascismo.

A **COMO** migliaia di persone, di lavoratori, di giovani, hanno partecipato alla manifestazione celebrativa del 26° anniversario della Liberazione. Un corteo è sfilato per le vie cittadine, presenti democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, PSIUP, repubblicani, liberali, dirigenti delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, con l'impegno precipuo che siano unite tutte le forze democratiche e antifasciste per sbarrare la strada a qualsiasi rigurgito fascista comunque mascherato. Alla folla ha parlato il sindaco di Como avvocato Spallino.

Al termine della manifestazione, un gruppetto di teppisti fascisti ha tentato ignobili provocazioni in piazza Duomo e in via Giovio. Sono stati prontamente isolati dalla reazione dei lavoratori e dei cittadini. Sedici fascisti sono stati fermati e denunciati dalla polizia.

A **TORINO**, sabato sera, promosso dal circolo della Resistenza e con l'adesione di partiti, associazioni, sindacati, movimenti giovanili si è svolto un grande corteo. Alcune migliaia di persone precedute da una banda musicale hanno percorso le vie del centro cittadino ed hanno raggiunto piazza San Carlo. Qui hanno parlato il poeta spagnolo Marcos Ana per 18 anni prigioniero nelle carceri franchiste, Antonio Brillakis esponente della Resistenza greca e il sen. Arialdo Banfi presidente della Federazione internazionale della Resistenza. La manifestazione è stata animata da una larghissima partecipazione giovanile.

Altre manifestazioni si sono svolte a Bari, Cagliari, Udine, Savona.

Vietnam

Thieu, nonostante il massiccio — e non solo «logistico», come dimostrano le cifre dei morti — appoggio americano si trova di fronte alla tenace resistenza popolare.

Ecco in dettaglio le operazioni militari più importanti. A trenta chilometri da Saigon un'unità americana in operazione di rastrellamento è stata impegnata in un combattimento di quattro ore, lasciando sul terreno quattro morti e 13 feriti. Contemporaneamente, in due diverse imboscate nella provincia di Quang Ngai, nella regione settentrionale, e nei pressi di Saigon, gli americani perdevano complessivamente due uomini, mentre dodici rimanevano feriti.

Sempre nella zona di Quang Ngai, la base di artiglieria saigonese di Hoang Anh è stata attaccata dai partigiani appoggiati da un violentissimo fuoco di mortai: in questa sola operazione le perdite saigonesi sono state di 22 morti e 52 feriti. Attaccato anche il centro di addestramento di Duc My, presso la città costiera di Nha Trang, che è stato devastato con razzi e mortai.

Nel Laos, l'agenzia del Pathet Lao ha annunciato che gli apparecchi perduti dagli americani fra il 9 e il 13 aprile sono stati 14, dodici dei quali sono elicotteri adibiti al trasporto di truppe.

★

TOKIO, 25 aprile

I dirigenti cinesi hanno ribadito oggi il loro appoggio ai combattenti dell'intera penisola indocinese, affermando che essi «*staranno al loro fianco e lotteranno fino alla fine per sconfiggere gli aggressori americani*». La dichiarazione, fatta dal vice presidente Tung Pi-wu e dal Primo ministro Ciu En-lai, è stata riportata dall'agenzia *Nuova Cina*.

★

WASHINGTON, 25 aprile

Perdura vivissima negli Stati Uniti e in tutto il mondo l'enorme impressione suscitata dalle grandiose manifestazioni di protesta svoltesi ieri a Washington e a San Francisco contro l'aggressione all'Indocina. Mezzo milione di persone nella capitale e duecentomila in California hanno detto di no alla politica di Nixon, ribadendo la volontà che il ritiro delle truppe, tante volte annunciato e sempre smentito dai fatti, venga definito subito. «Pace adesso», dicevano migliaia di cartelli, mentre i reduci della «sporca guerra» denunciavano le atrocità commesse quotidianamente, per anni, contro i popoli indocinesi, e restituivano a mucchi le decorazioni ricevute in proporzione del numero di morti che avevano potuto inscrivere nel loro «curriculum».

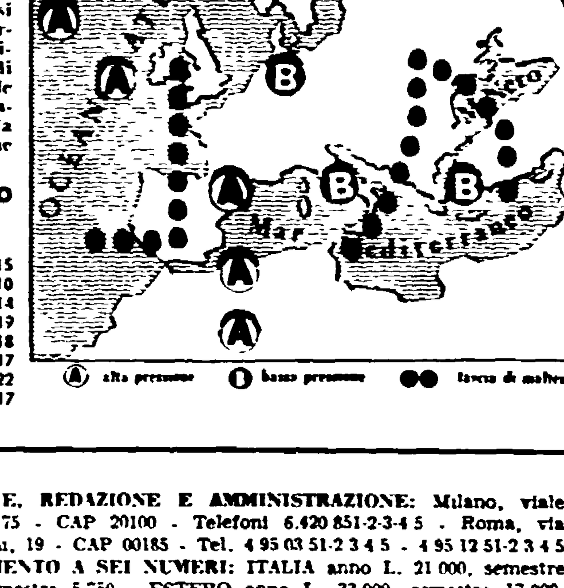
La protesta è arrivata fino al Congresso, dove — in assenza di Nixon — il sen. Mansfield ha raccolto la testimonianza dei reduci: un vero e proprio atto d'accusa contro una politica criminale, della quale anche la «maggioranza silenziosa» di Nixon sembra finalmente essersi resa conto e alla quale non pare più disposta a dare il suo tacito sì.

A Washington come a San Francisco, dove decine di migliaia di persone avevano contemporaneamente dato vita ad una manifestazione parallela, nessun incidente ha turbato l'espressione di una volontà di pace che non è più soltanto la consapevolezza di alcuni strati «illuminati», ma sta diventando ogni giorno di più una scelta popolare. Con essa Nixon e il Pentagono dovranno ora fare i conti.

Situazione meteorologica

L'area di maltempo che ha investito la nostra penisola si sposta rapidamente verso levante. Al suo seguito affluisce aria più fresca e meno umida proveniente dall'Europa nord-occidentale. Ciò provoca un rapido miglioramento delle condizioni atmosferiche, miglioramento che già da ieri si è manifestato sulle regioni nord-occidentali e che oggi si estenderà a tutta l'Italia settentrionale. Faranno eccezione le regioni della fascia adriatica e le zone appenniniche dove, specie nella prima parte della giornata, si avranno ancora annuvolamenti intensi accompagnati a piovaschi sparsi a carattere intermittente. Temperatura in leggera diminuzione limitatamente ai valori notturni. La nuova linea di maltempo proveniente dall'Europa nord-occidentale può provocare in giornata un successivo peggioramento delle condizioni atmosferiche a cominciare da Piemonte, Liguria e Lombardia, e regioni tirreniche dell'Italia centrale e Sardegna.

Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	9	21	Firenze	11	18	Napoli	11	15
Verona	10	21	Pisa	11	16	Potenza	7	10
Trieste	12	19	Ancona	12	19	Catanzaro	10	14
Venezia	11	17	Perugia	7	13	Reggio C.	14	19
Milano	7	20	Pescara	11	21	Messina	14	18
Torino	3	21	L'Aquila	4	12	Palermo	14	17
Genova	12	18	Roma	9	18	Catania	9	22
Bologna	12	20	Bari	11	20	Cagliari	11	17

Aldo Tortorella
Direttore
Luca Pavolini
Condirettore
Romolo Galimberti
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420 851-2-3-4 5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4 95 03 51-2 3 4 5 - 4 95 12 51-2 3 4 5 **ABBONAMENTO A SEI NUMERI:** ITALIA anno L. 21 000, semestre 11 000, trimestre 5 750 - ESTERO anno L. 33 000, semestre 17.000, trimestre 8 750 — **Con L'UNITA' DEL LUNEDI':** ITALIA anno lire 24 500, semestre 12 800, trimestre 6 700 - ESTERO anno L. 38 000, semestre 19 500, trimestre 10 000 — **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S P I - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652 801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.541-2-3-4 5 - **TARIFFE** (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: **COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA:** L. 1 000 al mm. - **AVVISI FINANZIARI E LEGALI:** L. 1.000 al mm. **NECROLOGIE:** Edizione generale L. 500 per parola - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale